Mercoledì 13 Luglio 1904

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 166

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Intorno al tradimento

La nuova fase — Un altro complice E sempre... cherchez la femme!

È stato spiccato mandato di cattura contro l'ex capitano dei bersaglieri Mancinelli, residente a Prato, implicato nel tradimento del capitano Ercolessi.

Fra le carte sequestrate in casa Ercolessi si è rinvenuta la prova di questa complicità. Egli abitò a Messina colla moglie da un mese in casa Ercolessi, di cui è concittadino.

Fu già tenente dei carabinieri, mostrandosi ottimo ufficiale tanto da meritare la medaglia d'argento al valor militare.

Passato nei bersaglieri e promosso capitano, cominciò a mutare condotta, e fu oggetto di continui rimproveri.

Anche lui aveva sposato una donna di non buona fama.

Altri complici? — Alla caccia del francese

Secondo il *Giornale d'Italia* vi sarebbero altri complici, di cui si mantiene segretissimo il nome.

Il Procuratore del Re ha fatto sequestrare alla Posta di Messina tutti i registri dei vaglia, e delle lettere raccomandate, per poter assodare quante ne siano state ricevute dai coniugi Ercolessi.

L'autorità di pubblica sicurezza ha vigilato attivamente la stazione ferroviaria, per poter arrestare il Vallère, ritenuto complice l'Ercolessi.

Si sospetta ch'egli da Palermo, dove dove fu visto cinque giorni fa, siasi imbarcato per Napoli ove probabilmente si sarà imbarcato per Marsiglia.

Le indagini però finora riuscirono infruttuose.

Alla Camera del Lavoro di Roma

Le elezioni — Grave incidente

Nelle elezioni per la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Roma, la lista dell'Unione socialista è in prevalenza nelle Sezioni di città per 200 voti, e in quelle di campagna per 400. In complesso essa ha una maggioranza di circa 600 voti.

Le operazioni di scrutinio furono turbate da un grave incidente.

I componenti i seggi della I e II Sezione stavano procedendo al computo dei voti nel locale di via delle Marmorelle; la sala era assai affollata.

Quando si venne al nome di Romolo Sabbatini, un tale gridò ripetutamente:

— Abbasso i deplorati della Federazione del Libro! —

Si impegnò allora una grave rissa. Si cominciò colle ingiurie, e si venne presto ai pugni, alle bastonate e alle sediate; la battaglia si svolgeva tra un centinaio di persone.

Ad un tratto un individuo estrasse il coltello e cominciò a menare colpi a destra e sinistra. Il socialista Zappi, di Imola, portiere del circolo socialista tentò disarmare lo sciagurato, ma ne ricevette una coltellata al ventre, che fu leggera per mero caso, avendo il coltello trovato resistenza in un grosso bottone delle mutande del ferito.

Questi, alla Consolazione dove fu trasportato, fu giudicato guaribile in 4 giorni.

Intanto il socialista Colli della Camera del Lavoro si affrettò a porre in salvo le urne colle schede portandole nella stanza vicina, che fu chiusa a chiave dal repubblicano Diotallevi.

Il Colli, fatto sfollare il locale, la chiuse a chiave e se ne andò. Repubblicani e socialisti continuarono una vivace discussione anche per la strada.

Nella notte gli agenti di P. S. arrestarono Sumbati Luigi, d'anni 24, scalpellino, feritore del Zappi.

Pare che egli stesso avesse gettato il grido provocatore.

***

Lo spoglio, terminato ieri dà la vittoria alla lista socialista.

I repubblicani conquistarono la minoranza.

Stupratore della figlia!!!

La voce pubblica accusa un ricco clericale varesino del più infame delitto che mente umana possa immaginare: quello cioè di aver vilmente abusato d'una propria figlia.

In città se ne parla liberamente e il popolino va anche ripetendo dei nomi.

Trattandosi di incesto, l'autorità si è interessata della cosa onde poter conoscere quanto c'è di vero in questo scandaloso fatto.

Il repubblicano *Cacciatore delle Alpi* dice che il turpe bacchettone sarebbe partito colla figlia, prossima a divenire madre, per altri lidi, in attesa del non lieto evento, e incita l'autorità a compiere una sollecita indagine, anche per impedire che la turpitudine abbia a convertirsi in altro nefando delitto.

Nell'Estremo Oriente

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: «Un telegramma da Ce-fu annunzia che le teste delle colonne giapponesi si trovano già ad Inkou ».

La Russia stessa ammette, nei suoi telegrammi ufficiali, la quantità degli scacchi subiti in questi ultimi giorni e l'avanzata generale, ordinata, inesorabile dei giapponesi.

Attorno a Port-Arthur ferve da giorni una grande battaglia.

La decisiva per l'importante piazza? Assai probabilmente.

Interessi e cronache provinciali

PER GLI EMIGRANTI

Ciò che scrive un operaio friulano dal Canadà

L'avv. Pietro Buttazzoni ci passa la lettera seguente, direttagli da Moose Jarw (Canadà) dall'operaio Antonio Cisilino.

La pubblichiamo ben di cuore, fidenti che servirà ad aprire gli occhi ai nostri operai, che troppo facilmente si lasciano illudere da abili incettatori.

Egregio avvocato,

Con questo mio scritto vengo a parteciparle lo stato buono della mia salute, ciò che spero sarà anche di lei e di tutta la sua famiglia.

Faccia sapere però a tutti che le condizioni in cui l'operaio italiano si trova nel Canadà sono abbastanza cattive.

Un gruppo di friulani di 20 operai, tutti da Pantianicco, ci troviamo occupati ai lavori ferroviari, ma le paghe sono misere, paghe di Germania e nulla più.

Tutto ciò che ci si promise questo inverno nel nostro paese era falso; qui noi siamo veramente sfortunati e mai visti, peggio delle bestie.

Dormiamo per i campi, sotto le tende, come tanti zingari; non abbiamo una dimora fissa, poichè col procedere dei lavori cambia di posto anche la nostra tenda.

Otto giorni siamo quindi in un posto ed altri otto in un altro.

E ci tocca bere acqua di fosso, sporca, che ci ripugna a beverla, poichè è impestata dalle carogne degli animali.

Così si vive da orsi, senza pulizia, senza comodi, senza consolazioni, tanto più che non conoscendo il linguaggio del luogo non riusciamo a farci capire bene.

A Montreal poi ci sono migliaia di operai privi di lavoro e senza danaro, che dormono sotto gli alberi ed ai quali il consolato italiano passa, perchè non muoiano di fame, sette miseri soldi al giorno.

Mi dica lei che cosa possono fare con 35 cent. quei poveri disgraziati.

E noti che per essere accolti in qualche lavoro bisogna dare ai capi dai cinque ai dieci dollari; nè questo basta a questi ingordi parassiti, che poi con tutta facilità licenziano, per strappare altri danari agli operai sostituenti quelli licenziati.

Cose neanche da credere, e che troppo tardi ci convincono che avevano ragione coloro che ci gridavano di stare in guardia contro le promesse.

Sia sempre benedetta l'Italia. Sì, evviva l'Italia nostra!

Queste poche righe faccia il favore di metterle sul giornale, perchè si regolino coloro che per loro fortuna ancora sono in tempo.

Dia coraggio alla mia famiglia.

Tanti saluti a lei ed alla sua famiglia e scusi del disturbo.

Mi firmo,

il suo servo
Antonio Cisilino
(detto *Folarin*).

Moose Jaw 19 maggio 1904.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Elezioni suppletorie amministrative

Mandamento di Udine II

L'ing. De Toni... non ci stelli

Onor. Sig. Direttore,

Benchè mi sia riuscito altamente onorifico il voto di stima e fiducia che la maggioranza degli elettori di questo I Mandamento volle darmi con l'elezione a Consigliere Provinciale, mi pregio di portare a conoscenza di Lei che con lettera di data odierna, diretta all'Ill.mo Sig. Presidente della Deputazione Provinciale, ho dovuto purtroppo rinunciare al detto incarico.

Intorno alla mia candidatura sembrami avvenuto un po' di equivoco: ho più volte dichiarato, e qui lo ripeto per l'avvenire, che le occupazioni professionali e diverse circostanze speciali, mi impediscono di dedicarmi alla vita pubblica; quindi se con tutto ciò venne proposta la mia candidatura, bisogna che io non mi sia espresso abbastanza recisamente.

In questa occasione si volle, non so per qual ragione, farmi credere appartenente alla massoneria; ci tengo a dichiarare che sono sinceramente democratico, e non sono nè clericale nè massone.

Serberò sempre grata memoria della fiducia e stima dimostratami e, se non nel campo amministrativo, col mio lavoro cercherò di essere utile al mio amato paese.

Con tutta osservanza

Udine, 12 luglio 1904.

di lei
L. de Toni.

L'egregio ing. De Toni già aveva dichiarato nel *Friuli*, durante la settimana elettorale, il suo pensiero così chiaramente, da rendere ben strano e pressochè assurdo il proposito di chi intendeva portarlo in lista clericomoderata.

Si è voluto non ritenere *serie* quelle sue dichiarazioni? — Gli si è mancato di rispetto.

Si ha creduto di forzargli la mano (come si è fatto con qualche altro « coatto » nella lista comunale), col fatto compiuto col « cosa fatta capo ha »? — Si è agito scorrettamente.

Si è agito scorrettamente non solo con lui, ma anche con gli elettori, ai quali si è voluto dare ad intendere che un candidato è... quel che non è.

Si avrebbe almeno dovuto avvertire i candidati, che c'era l'alleanza coi clericali, che i loro nomi sarebbero votati come proprio simbolo dai preti e dalle fraterie.

Ora l'ing. De Toni ha bene provveduto a sè, alla sua coerenza, alla sua rispettabilità politica, alla sua dignità di uomo che non si presta ad equivoci nè si lascia menare per le dande; di uomo che per fortunata vicenda elettorale non muta coscienza, e che d'altra parte non vuol gabbare chi ingenuamente fu tratto a dargli il voto.

Si capisce che, comprendendo come la sua risoluzione non possa non riuscire amara ed imbarazzante per qualcuno, l'ing. De Toni abbia esitato, e si abbia « pensato su »; e ciò attesta la gentilezza dell'animo suo e la prudenza del suo pensiero.

Ma si capisce che la logica della coscienza abbia vinto ogni riguardo; e ciò mentre attesta la sua dirittura, aggiunge valore alla risoluzione oggi annunziata.

Chi deve, e chi può procuri d'imparare qualche cosa. — C'è sempre tempo, alle oneste resipiscenze!

Piccolo incidente di frontiera

Si restituisce il mal tolto

Ci scrivono da Pontebba 12:

Tempo fa un gendarme austriaco incontrata una guardia di Finanza italiana armata sulla malga di Volaia, in territorio tedesco, mentre colle guardie austriache procedeva ad una verifica del numero degli animali che oltrepassarono il confine, pretese la consegna delle armi.

Opponendosi il brigadiere austriaco, perchè la guardia oltrepassò il confine armata dietro accordo cogli agenti austriaci, il gendarme si portò sul confine ad attendere la guardia, la quale, in seguito alle minaccie, consegnò le armi.

Le autorità italiane protestarono ed il Commissario di polizia di Pontafel fece restituire le armi.

S. Daniele 12 (*Scipio*) — Conseguenze del pedale rafforzate dalla poca sorveglianza degli addetti ai servizi municipali:

La disgraziata Martinis Eufemia, la investita del forsennato ciclista, di cui ieri vi scrissi, questa notte cessava di vivere a soli quindici anni, quando maggiormente cominciava ad arridere il fiore della giovinezza.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

Ferimento. — Domenica sera De Monte Gregorio di Valentino detto Repet e Pascoli Giovanni detto Marangonut di Muris di Ragogna venuti per interessi di famiglia a diverbio fra di loro, dalle parole passarono tosto ai fatti ed il De Monte s'ebbe una coltellata, non però a quanto pare con gravi conseguenze.

Fagagna, 13 — **Funerali.** — Ieri ebbero luogo qui i funerali della signorina Rosa Tomat, di Luca, morta il giorno 11 corrente a soli 21 anni, dopo lunga e penosa malattia.

Le ottime qualità di mente e di cuore, unite ad una rara gentilezza di modi, fecero sì che in vita la povera estinta fu sempre fatta segno di speciale affetto da quanti la conobbero. Nessuna meraviglia quindi che i suoi funerali sieno riusciti un vero plebiscito di dolore commosso e profonda tristezza da parte di questa buona popolazione, che volle così manifestare la propria compartecipazione al cordoglio della desolata famiglia.

Basti dire che furono notate ben undici corone ed oltre 250 torcie.

Valga l'unanime compianto a lenire almeno in parte l'acerbo dolore della sventurata famiglia, alla quale noi pure inviamo sincere condoglianze.

Villa Santina, 12 — **Povera piccina!** — Nel pomeriggio dell'altro giorno in un sottoportico ove erano ammucchiate delle tavole di abete, gio-

---

79 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di ROBERTO FAVA

Mi sento stanco, mi pare d'avere ottant'anni. Si vive rapidamente sul trono!

Artemisia agitava nervosamente nel l'aria il rosario con catena d'oro che Milan le aveva portata da Gerusalemme.

Si fece fra loro due un silenzio imbarazzante.

Artemisia vedeva chiaro che in quegli istanti si decideva della sorte sua e del piccolo essere che stava per nascere ed aveva la sensazione di un grave pericolo che la minacciasse.

Sarebbe ella in grado di allontanare la catastrofe che stava per colpirla?

Tutta la sua intelligenza, tutta la sua astuzia e la sua passione non le giovavano a nulla, di fronte alla indifferenza dell'uomo che un tempo l'aveva tanto amata.

Un dubbio penoso teneva in apprensione quella giovane donna, prossima a divenir madre: ma s'ella non fosse stata accecata dall'interesse e rosa dall'ambizione, quel dubbio si sarebbe mutato in un'amara certezza, perchè avrebbe letto negli occhi di Milan, che quella partita a scacchi, ch'ella aveva giuocato con tanta abilità e con tanto successo da principio, adesso era, per per lei irremissibilmente perduta.

Dopo un po' di silenzio, Artemisia non potè più frenarsi.

— Dunque — fece ella — la parola di un re non paga niente più che quella di un altro uomo qualunque? I giuramenti dell'amante sono come il volo delle rondini nell'aria: non lasciano alcuna traccia.

— Siamo così innocenti di questi giuramenti! La passione li detta, la riflessione con mano pietosa li cancella.

— Ed ora non sei dunque libero?

— Meno libero che mai. I mezzi necessari all'esistenza mi sono forniti dalla lista civile. Questo non sarebbe nulla: occorre così poco ad un uomo, specie ad un ex-re! Ma pensa che vi sono dei debiti nella vita, che, una volta contratti, non si finisce mai di pagarli sino alla morte.

Artemisia si alzò in piedi. Sentiva tutto il sangue affluirle al cervello; i suoi occhi mandavano fiamme. Era al colmo dell'ira.

— Ti prego, meno diplomazia con me! Dimentica per un momento d'essere stato uomo politico. Tutto ciò che dici non sono che meschini pretesti: e se per me non senti più nulla dell'amore che mi dimostravi da principio, almeno dovresti pensare che fra i debiti cui accennavi poco fa ce n'è uno che dimentichi. L'uomo d'onore si sente tanto obbligato, di fronte agli uomini e di fronte a Dio, verso il figlio legittimo come verso quello illegittimo.

Milan stava immobile, cogli occhi fissi nel vuoto, come un uomo perduto.

Artemisia ebbe per un istante l'illusione d'aver colpito bene e che le sue parole avessero prodotto l'effetto desiderato.

— Ma — proseguì ella in tono sempre più violento — che importa a Milan di avere un bastardo di più? Ascoltami però: questo bastardo ha una madre che non risparmierà nulla nè nessuno! Mi vendicherò di tutti, puoi starne sicuro.

Milan vide che la situazione volgeva al tragico e credè di dover addolcire le cose.

— Le donne — disse egli — sono come la polvere da fucile: prendono subito fuoco, ma poi, appena avvenuta l'esplosione, non resta più nulla. Bisogna che lasciamo tempo al tempo. Non dimenticare il motto degli Obrenovich: *Il tempo e il mio diritto!*

— Ti assicuro che nessuno, le comprèso, potrà mai rapire al mio figlio i suoi diritti. Voglia o non voglia tu, vogliano o non vogliano i tuoi, vi sarà un Obrenovich di più!

— E' una cosa che mi fa piacere — fece Milan col volto rannuvolato, mentre pensava fra sè e sè: « Ecco una altra chiacchiera che difende il suo pulcino. Non ne avevo avuto abbastanza di Natalia! »

Artemisia camminava furiosa per la stanza.

— Dunque è come dire che il nostro idillio è finito! Tu a Parigi, io qui. E la storia dell'umanità può registrare ancora nelle sue pagine il nome di una donna che è stata così sciocca da credere che un uomo possa essere fedele e mantenere la parola data!

— Vieni con me a Parigi!

— Sì? — disse Artemisia in tono ironico, fermandosi in mezzo alla camera. — Mi credi più sciocca di quello che sono. Sono stata anche troppo l'amante del re Milan. Non sarò giammai quella di Milan. Venire a Parigi come tua moglie, sì: come *maîtresse*, mai. Tu che passi la vita dall'uno all'altro *café chantant*, troverai delle ragazze fin che ne vorrai!

Ogni giorno Milan riceveva la sua porzione di rimproveri e di blandizie.

Artemisia, che non aveva ancora perduto tutte le speranze, lo prendeva un po' colle buone e un po' colle cattive.

Voleva tenerlo vicino a sè fino al giorno del parto, sperando che il sentimento della paternità potesse indurlo ad acconsentire al matrimonio. Una volta poi divenuta sposa legittima, essa avrebbe fatto tanto che Milan avrebbe ripreso il regno.

Dopo qualche settimana, Artemisia diede alla luce un bambino, cui fu posto il nome di Obreo.

Al parto assistette il medico di Milan, fatto venire espressamente da Belgrado.

Artemisia considerò come una grande fortuna che il neonato fosse un maschio. Su di lui concepì le più belle speranze per l'avvenire. Ella pensava che nessuno poteva sapere che cosa accadrebbe in Serbia. Alessandro poteva morire e allora nulla di più probabile che la corona reale si posasse sul capo del

(Continua)

cava la bambina Del Fabbro Italia di anni 10 con alcune sue coetanee.

Ad un certo punto la catasta smossa si rovesciò cadendo sopra la Del Fabbro, la quale si ebbe una gamba fratturata. Fu prontamente soccorsa.

Cividale, 12 — Reclamo — Dalle risultive di Purgessimo vennero derivate le acque per il nuovo acquedotto. Ora, forse per la cattiva disposizione della tubatura, la fontana della frazione di Purgessimo è da tre giorni asciutta e quei terrazzani devono servirsi dell'acqua sospetta del Natisone.

Oggi, una rappresentanza dei frazionisti, si recò in Municipio a reclamare provvedimenti.

Pro Scuola — Sappiamo che l'assessore all'istruzione ha preparato un progetto di riforma all'organico delle scuole elementari, al quale è pur aggiunta la proposta di nomina del direttore didattico.

Queste buone notizie le rileviamo con piacere ed anzi troveremo il momento di tornarvi sopra.

Marano Lagunare, 12 — Ieri allo Stabilimento Balneare di Lignano vi fu un largo e numeroso concorso di forestieri e bagnanti.

I vaporetti «Nogaro» di proprietà del cav. Cesare di Trieste e «Giuseppino» della Società Balneare arrivarono carichi di gitanti Udinesi e di bagnanti residenti in Marano; approdarono pure numerose barche con bagnanti e ciclisti fra i quali una trentina di soci del Club Ciclistico di S. Maria la Longa.

Fecero pure sosta a Lignano dieci canottieri provenienti da Trieste che poscia partirono per Marano, loro meta.

I gitanti furono soddisfattissimi della gita.

Da oggi in poi il vaporetto «Giuseppino» farà regolare servizio quotidiano da Marano allo Stabilimento Balneare con questo orario:

Partenze da Marano: ore 7, 10½, 15½.

Partenze da Lignano: ore 9, 11, 18.

Il tragitto viene compiuto in 45 minuti dal pontile d'approdo di Marano e di Lignano.

Elezioni suppletorie amministrative

Echi sandanielesi

Due lettere interessanti

Al signor Micoli Umberto pervenne il seguente biglietto — avendo egli dichiarato di votare per il cav. Alfonso Ciconi — da parte del sac. Mattia Dorigo:

«Ti restituisco ringraziando quanto di tuo era da me. Ti avverto che non ti ricevo in casa, come pure molti altri che finalmente buttarono la maschera. Quanto agli affari, che tra noi si aveva per la pubblicazione del secolo XIX, all'occorrenza serviti d'altra persona. E basta! Se manca un po' di carattere, manca tutto».

Gli opuscoli cui si accenna, erano: *Musica: Nel moto della vita* — Mazurca: *Costanza* — Valzer: *Delirio* — *Adelina Patti* — *Notte stellata* — Mazurca: *Amor perduto* — *Pensieri d'amore*.

Poi: *Corso teorico pratico ragionato di lingua francese* — *I peccati della Vergine* di Mario Mariani.

Il signor Micoli a quel biglietto rispose, per le rime:

«Non in lui riscontrarsi la mancanza di carattere, ma in chi diserta dal ministero o mestiere di prete per darsi a quello di politicante; dover esser noto al Dorigo, fin dagli inizi della conoscenza, che il Micoli non era della sua setta; i loro rapporti essere stati da cittadino a cittadino, non mai da cittadino a prete; non aver, dunque, il Micoli gittata la maschera, ma seguiti ed espressi i sentimenti dell'animo suo.»

Di questo due lettere si parla e si commenta non senza pepe e sale, essendo esse venute a conoscenza di molti, stante l'argomento di indole pubblica cui si riferiscono.

UN INCENDIO A PALMANOVA

Circolava stamane in Udine la notizia di un incendio gravissimo a Palmanova. Chiedemmo telegraficamente notizie e ci fu risposto essersi sviluppato un incendio che poteva, se non domato a tempo, avere conseguenze gravi, nel centro della città, presso la caserma di cavalleria.

Andò distrutto un fienile.

I danni sono limitati.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 4 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

LAUREE

Il bel successo di un altro studente friulano.

Il chiarissimo amico avv. L. D. Galeazzi ci scrive:

Padova, 12 luglio 1904.

Senta che letizia che ho provato ieri! Ero capitato qui per affari di professione. Mi aggiravo nei pressi del palazzo dell'università, quando mi imbatto in una frotta di giovanotti che acclamavano entusiasticamente un loro collega studente.

Osannavano perchè questi aveva sostenuto una discussione vivace con un professore nella occasione dell'esame di laurea.

Guardo chi è il glorioso, e ravviso in lui il nostro giovane amico Luigi Barzan.

Ma la mia contentezza si fa anche maggiore quando ho veduto un vecchio professore uscire dall'università, e unirsi ai giovani acclamanti, acclamando lui pure.

Insomma, informatomi bene, intendo che il Barzan aveva sostenuto una tesi in contrario del professore, che lo esaminava, con tanto calore e con tanta eloquenza da rendere entusiasti gli amici in gran numero presenti, e gli stessi esaminatori....

A me, vecchio, a cui tante disillusioni premono sul cuore, la speranza destata per l'avvenire di questa adorabile cosa, che è ancora la Patria, può dare pure qualche sprazzo di letizia, e di amore per la vita.

L. D. Galeazzi.

E il giovine amico Barzan vada lieto e superbo, oltrechè del bel successo, di questa attestazione che gli viene dall'onorando friulano.

Oggi a Padova si laurea in legge il signor Giuseppe Palese di Gemona. — Auguri.

I nostri "Audax,, a Brescia

(Dal nostro incaricato)

Brescia 11 luglio 1904.

Stamane la squadra ciclisti volontari (a cui partecipavano i nostri soci Reccardini e M. Bruno) partì alle 3.30, per le esercitazioni tattiche da espletarsi sulle coste del Lago di Garda.

Il sottoscritto partì in ferrovia per Desenzano ove, come Presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese, montò sul piroscafo Depretis che doveva rappresentare *il nemico* dei volontari, tentante lo sbarco.

Mattinata indescrivibile. Alle 6 e mezza si parti.

Il capitano di Stato Maggiore signor Guglielmotti in una breve conferenza spiegò l'azione che il piroscafo doveva espletare. Cioè, — finta di sbarco (mediante due barconi in cui montarono i bersaglieri) e inganno al nemico mediante una lancia a benzina che doveva a seconda dei casi rappresentare l'avanguardia o fungere da esca; dirò così, per sloggiare i volontari dalle loro posizioni mentre il piroscafo avrebbe fatto una virata di bordo raggiungendo a tutto vapore la costa.

La cosa riuscì in parte, perchè alcuno dei bersaglieri e volontari ciclisti, ingannati dalle nostre mosse, corsero fino a Maderno; ma con tutto ciò, al momento in cui il piroscafo trasbordava nei barconi i soldati per lo sbarco, arrivò in grande volata sulla riva un corpo di ciclisti seguito da molti altri impedendo *lo sbarco stesso (moralmente* che s'intende).

Grande entusiasmo nei bersaglieri e per i volontari ciclisti. Ci vorrebbe un mezzo volume per riportare le impressioni della giornata. Ma purtroppo il sonno mi opprime.

Ora (ore 21) si fa la premiazione per il concorso Provinciale ed Internazionale e per le squadre del Tiro.

Domattina ripartirò per Udine. Se qualcosa di importante per voi, telegraferò. . . .

La Provincia di Brescia nota:

«Udine mandò al Convegno una splendida carovana di ben 18 ciclisti che compirono complessivamente oltre 500 chilometri».

La vertenza dei muratori

E' indetta per oggi una riunione fra gli imprenditori, il segretario della Camera del Lavoro Trevisonno ed il Segretario della Lega Muratori e Manovali.

Auguriamo sia conseguito l'auspicato accordo.

Per gelosia di mestiere ieri il manovale Rodolfo Filippo riceveva una sassata al zigomo destro da Attilio Zanon, riportandone una lesione guaribile in 10 giorni.

Ferito e feritore hanno 19 anni; quegli abita in via Ranscedo, questi fuori porta Cussignacco.

A. LAZZARINI

Mondo sotterraneo

(Conferenza tenuta in Udine il 20 aprile 1903 ed in Cividale il 24 aprile 1904).

Dice in una delle tante sue memorie (1) quel decano dell'alpinismo friulano, che risponde al nome di Giovanni Marinelli: «Provatevi ad avvicinare la montagna e vedrete quale fascino eserciterà su voi. Vidi molti cominciare a frequentare le brigate nostre con sorriso canzonatore sulle labbra, e finire col dimorare mesi e mesi fra quelle vette, cui pareva dapprima *strana bizzarria* ascendere».

Così è della speleologia: quanti non risero dei primi entusiasmi, quanti con occhio, non dirò solo indifferente, ma canzonatore seguirono le esplorazioni sotterranee; ma poi la causa del mondo degli abissi la vinse ed, oggi, si può assicurare che tutti comprendono l'importanza di questa scienza nuova che studia le cavità sotterranee.

Essa — io l'ho chiamata scienza — non è solo un passatempo atto ad ingagliardire i muscoli ed a porgere attrattive passeggiere. La speleologia offre a chi vi si dedica, passatempo intellettuale, oltre che utile fisico. Ed alpinisti, ginnasti e ciclisti vi si diedero affettuosamente, e lo speleologo può essere ad un tempo e questo e quello.

Che la scienza, tuttora bambina, di cui sono venuto a parlarvi, abbia una importanza e che questa vada giornalmente crescendo, e sia sempre meglio riconosciuta anche fra i profani, ne abbiamo prova in quanto si andò facendo per lo studio delle caverne in Austria; dal Martél e dalla *Société de Spéléologie* in Francia, nonchè da parte della *Società Alpina delle Giulie*, nostra buona amica, in seno alla quale fu istituita un'apposita *Commissione Grotte*. E molto si fece anche da noi, dove, sotto gli auspici della *Società Alpina Friulana*, sorse, sei anni or sono, un *Circolo Speleologico*, il primo del genere in Italia, altro essendosene istituito in Brescia qualche tempo dopo, sulle orme e cogli stessi programmi del nostro. Recentemente una terza società con analoghi scopi fu fondata in Bologna ed una quarta a Iesi con programma misto d'alpinismo e speleologia. Anche il Touring Club Italiano si occupò di grotte e qualche interessante esplorazione fu illustrata nella rivista di questa forte associazione (2): di questi giorni poi si sta istituendo un Circolo Speleologico a Roma.

Anni fa, istituendosi in seno alla *Società Alpina Friulana*, il *Circolo Speleologico*, fu detto che l'alpenstock, il quale ricerca le alte cime coronate di neve, può bene stare e degnamente accanto alla scala di corda che discende negli inesplorati abissi. Orbene, aggiungo che l'alata bicicletta può benissimo allearsi allo speleologo, al quale è comodo farsi trasportare sulle volanti ali d'acciaio fin presso alle caverne. Ed è qui, che il ginnasta e lo speleologo diventano tutt'una cosa, che vero esercizio muscolare è la spesse volte l'esplorazione, ed allora... guai ai poltroni! Ed io non vorrei che la riluttanza dei più a scendere od a salire negli oscuri sotterranei fosse dovuta alla paura dell'ignoto, di quell'ignoto che ha fascini per gli speleologi. Spesso poi si trovano dei valenti alpinisti, i quali sembrano disdegnare la caverna coi suoi pericoli, mentre ne affrontano di ben maggiori, ma sotto ai dorati raggi del sole.

Per lo speleologo niente sole, ma in quella vece gli strani fantastici, meravigliosi effetti della luce artificiale, magari all'acetilene o al magnesio, riflessi dalle cristalline forme aderenti alla roccia, dalle acque scendenti gorgogliando nei reconditi meandri, dalle candide, o rossastre, o gialle stalattiti e stalagmiti, dalle colonne frangiate e frozzate, dalle mille concrezioni strane.

Ora la caverna s'avanza piana, a guisa di galleria o di corridoio, ora si restringe a fessura quasi impenetrabile, tale altra sbocca in grandiose sale; spesso è percorsa da veri fiumi o ruscelli sotterranei, altra volta scende a precipizio in crepacci aperti a pozzo, profondi decine e decine di metri. Non parlo qui degli immense voragini, che si aprono all'aperto, nei fianchi delle montagne, vere grotte verticali, dove arditi esploratori sperano scendere, appesi ad un lieve filo di corda per cento e duecento metri; non parlo del profondissimo abisso del Cansiglio «*La bus della lum*», il quale, verticalmente tutto d'un pezzo, sprofonda nelle viscere della terra per parecchie centinaia di metri.

Qualche volta cupole ardite vi si elevano e baratri spaventosi vi si spalancano, come *l'abisso senza fondo* della *Caverna del Mammonth* in America ed al quale si può avvicinare la vora-gine in cui termina nella nostra grotta di Viganti l'ultimo corridoio esplorato. A volta fantastiche cadute d'acqua vi scrosciano dirompendosi in miriadi di goccioline, in cui mai penetrerà raggio di sole destandovi i sopiti colori dell'iride, compito questo riservato alla vivida luce del magnesio. Altra volta invece la grotta si sviluppa in mean-dri intersecati, in labirinti sotterranei, dove il provvido filo di Arianna è sostituito da un gomitolo di spago, che si svolge nel cammino.

Ma forse la grotta è asciutta, tale altra umida, fangosa, dai molesti stillicidi, allagata anche e navigabile, interessante sempre al cercatore di emozioni e di incognite bellezze, come allo scienziato, che vi scopre nuove leggi naturali, nuove forme di vita in esseri strani, che conducono l'esistenza fra le tenebre, come il proteo anguino delle acque sotterranee della Carniola e del Friuli Orientale.

Fino dagli antichi tempi la caverna, il mondo dell'oscurità, esercitò un fascino sugli uomini, fascino circondato da superstizioso terrore come quello che condusse a favoleggiare l'inferno collocato nelle profonde cavità della terra, a popolarle di strani e deformi mostri gli abissi inesplorati, confinandovi assieme i tesori nascosti e custoditi dai draghi fuoco spiranti. Ed ecco la caverna, circondata da una tale aureola spaventosa, diventare l'abitacolo degli spregiudicati briganti e di coloro che praticavano le scienze occulte, *come un tempo*, ad essi incognito, e dai moderni scienziati intravisto, lo era stato dell'uomo primitivo, della iena e dell'orso delle spelonche.

Si favoleggiò così nella Grecia di una certa caverna scendente all'inferno, nel mentre i meandri sotterranei di Creta diventarono l'abitazione del Minotauro, le cavità dell'Etna il sepolcro del non morto Encelado, le foibe a catino delle nostre montagne le caldaie di scomparsi giganti, allo stesso modo delle conche scavate nelle roccie dal lavorio dei ghiacciai. Più pratici, gli antichi adoratori di Brama, Sivah e Visnù ne fecero templi adorni di colossali rilievi e scolture affidate alla durezza della roccia.

(*Continua*).

(1) Al Cansiglio — lettura tenuta a Vittorio il 24 giugno 1882.

(2) Rivista del T. C. I. — An. VI — n. 6 e 10.

Gli scandagli all'abisso del Cansiglio

Hanno fatto ieri ritorno in città — reduci dagli annunciati studi al *Bus de la lum* — i sigg. Fratini dott. Fortunato, Antonini geometra Lino e Giuseppe Feruglio.

Diamo, sinteticamente ed in ordine cronologico, il lavoro nei tre giorni consacrati al misterioso abisso, compiuto.

Prima giornata, domenica 10 luglio: Partenza da Sacile alle 24, assieme al signor Bernardo Cicotti, corrispondente sacilese dell'*Adriatico*; arrivo a Fregona — a m. 261 — alle 2.30; partenza da Fregona alle 3; arrivo al Palazzo del Cansiglio — a m. 1034 — alle 9.30 e prima visita al *Bus de la lune*, sita ad un quarto d'ora dal Palazzo ed avente la periferia di m. 200 circa.

Nel pomeriggio è fatto scendere lo scandaglio.

Aiutano l'operazione i sigg. Vitale e Sacutari, vice ispettori forestali.

Lo scandaglio però scende fino a 170 metri, nell'apertura al sud, poi si incaglia, nè più riesce a ritirarlo.

Perciò.... tempo e fatica sprecati invano.

Seconda giornata, lunedì 11 luglio: E' fatto scendere un nuovo eguale scandaglio nell'apertura nord.

Scende anche qui 170 metri, indi si incaglia e si riesce a stento a ritirarlo.

Il perito Antonini è quindi calato, all'azione della due bocche, per 60 metri e di lì fa scendere lo scandaglio sino a metri 245, sempre a piombo; ma, nell'essere ritirato, a quei soliti benedetti 170 metri lo scandaglio per la terza volta si intoppa e.... viene perduto.

Nel pomeriggio discende per 60 metri Feruglio; vengono calate delle cavie (porcellini d'India) sino a metri 170. Risalgono vive e sane.

Terza giornata, martedì 12 luglio: Seguono, da parte dei tre appassionati ed instancabili speleologi, nuovi scandagli, che a nulla approdano di nuovo o di importante. Indi si prende la via del ritorno.

* *

Complessivamente si assodò l'ingombro dell'abisso per sassi incastrati nel vano. Però anche arrivando l'abisso a 245 metri, come dallo scandaglio di lunedì, sarebbe sempre il più profondo di quelli conosciuti.

Dalla caduta dei sassi — che impiega 15 secondi circa — si arguisce però che ben maggiore ne deve essere la profondità, cioè non al disotto dei 500 metri.

Per villeggiatura

affitterebbesi in Remanzacco vicino alla fermata della ferrovia in casa di civile abitazione Num. 3 stanze, tinello, saletta con uso di piano e cucina libera tutto ammobigliato. Per trattative rivolgersi alla maestra comunale del luogo.

NELLE SCUOLE

Gli studenti licenziandi e il ministro della Pubblica Istruzione.

Si ha da Roma:

Il cav. Corradini, capo gabinetto del ministro Orlando, ha ricevuto una commissione di studenti licenziandi, che ha esposto le lagnanze degli studenti e le gravi conseguenze che deriverebbero ai candidati agli esami, da un rigoroso svolgimento dell'ultimo tema.

Il Corradini avrebbe detto che il ministro spedirà una circolare ai provveditori, raccomandando larghezza nell'esaminare i saggi d'esame.

Inoltre promise che il ministro presto riceverà il Consiglio della Federazione degli studenti secondari che presenterà un memoriale riguardante la nuova legge di riordinamento degli esami delle scuole secondarie.

La circolare fu già mandata

Si conferma ulteriormente che fu infatti diramata una circolare del ministro Orlando ai provveditori, la quale viene in parte a soccorso degli studenti consigliando una razionale indulgenza nel giudizio.

Il tema di pedagogia doveva essere spiegato alla scolaresca secondo il concetto peregrino dell'autore: ma il concetto era espresso tanto male che la spiegazione in alcune scuole non avvenne.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

SEDUTE

I membri della Commissione Esecutiva, in unione all'Ufficio Centrale, terranno il giorno 14 luglio alle ore 20.30 una seduta con un importante ordine del giorno.

A proposito dell'Ufficio Centrale troviamo sul *Gazzettino* di stamane:

L'altra sera l'ufficio centrale della Camera del lavoro tenne una seduta straordinaria in merito alle ultime vicende del sodalizio.

Venne invitato anche il signor rag. Toppani ad esporre le circostanze che determinarono il distacco della lega gasisti.

L'operato del segretario Trevisonno, durante l'ultima lotta elettorale, fu trovato indelicato e lo si deplorò.

Si lamentò, specialmente, che sia stato dal Trevisonno, per una polemica tutta sua personale, reso di pubblica ragione un documento che doveva rimaner segreto.

Sappiamo che il Trevisonno, per un complesso di circostanze, è intenzionato di lasciare la nostra città.

Sembra si rechi da suo fratello Giuseppe negli Abruzzi.

Tutto ciò era da prevedersi, e fu da noi preveduto.

Norme d'igiene estiva.

Con questi caldi, non basta sbuffare e brontolare. Bisogna anche... aver giudizio!

Bisogna opporre alle insidie dei grandi calori, che possono aprir la via alle forme gastro intestinali, una dieta sobria e nutriente.

Bisogna non eccedere mai nel bere e nella fatica.

E bisogna allearsi a quella provvida amica della salute che è l'acqua... per uso esterno:

Ottima abitudine, lodata e consigliata da tutti i medici a tutti, è quella dell'abbondante e rapida abluzione generale con acqua fredda, per mezzo di una spugna, ogni mattina, ed anche mattina e sera.

Sono precauzioni e abitudini a portata di tutti.

Anche delle frutta e delle verdure (e queste ultime preferibilmente, cotte, e ben cotte) bisogna usare e non abusare.

Per S. Ermacora l'affluenza dei provinciali fu ieri minore degli anni passati.

Gran folla, invece, alle funzioni al Duomo, dove, ci si dice, c'era da soffocare.

Alla Società per i Giardini d'Infanzia venne elargita dalla famiglia Bearzi la somma di lire duecentocinquanta nella dolorosissima circostanza della morte della figlia Caterina.

La direzione sentitamente ringrazia per l'offerta generosa.

Per il Redentore a Venezia il treno speciale da Udine partirà sabato alle 9.30.

Il prezzo del biglietto di andata-ritorno è di L. 9.00 per la terza classe e 9.30 per la seconda.

Il programma spettacoli per il prossimo agosto, a domani, per ragioni di spazio.

I supplenti postelegrafici si organizzano.

I supplenti postali e telegrafici di Roma in un'assemblea hanno deliberato:

di costituire l'associazione nazionale in sindacato;

di inscrivere tutti i soci dell'Associazione nazionale alla Federazione postale e telegrafica italiana, invitando i colleghi non ancora associati a federarsi alle singole sezioni;

di costituire in Roma il Comitato Centrale del sindacato, di fondare un bollettino mensile che sia di compendio all'organo della Federazione e facilità la propaganda e l'organizzazione della classe.

La morte del pro-Sindaco
avv. ERASMO FRANCESCHINIS

La lunga angosciante agonia, più straziante ancora nell'ultima notte, notte di spasimi atroci, è cessata. E' questa — quasi (diciamo *fremendo*) di amaro sollievo — l'esclamazione che fra le lacrime erompe dal nostro cuore di amici, all'annunzio che **Erasmo Franceschinis** è morto!

Tanto era, anche per chi solo ne udiva la quotidiana notizia, lo strazio di quell'agonia; così certa, pur fra le varie alterne fasi del terribile male, la inesorabilità dell'incombente destino, nel naufragio di ogni speranza; e al commovente la visione di quell'altra agonia, l'agonia morale di una famiglia, di una ammiranda signora eroicamente devota al sacrificio, *invano* disputante al Destino crudele ora per ora, minuto per minuto, la vita dello sposo adorato!

Tutti li abbiamo conosciuti e affettuosamente condivisi questi lunghi tristissimi giorni, da quando venne da Martignacco la notizia del nuovo violentissimo assalto del male, che i medici purtroppo presentirono invincibile, estremo.

Tutti abbiamo seguito, commossi, le penose vicende, la meravigliosa fortezza di quella fibra, la ammirabile serenità stoica di quell'anima nobilmente temprata: quando — *fra il pianto dei suoi cari* — con lucida mente, dettava le sue ultime volontà, e provvedeva agli interessi affidati al suo studio professionale; quando, con energia che pareva perfino morbosa — ed era in vece l'estrema espressione di quello che fu *sempre* il sentimento della sua vita — le estreme forze ancora dedicava ai doveri di civico magistrato; quando — effetto del male e degli stessi farmachi — desolava ed atterriva i suoi cari con gli scatti della volontà eccitata, che sfidava i patimenti ed agognava il ritorno al lavoro; e quando li straziava con la commovente affettuosità remissiva dei momenti di depressione....

⁂

Così Erasmo Franceschinis è morto sulla breccia: sulla breccia in cui è rimasto fin dalla prima giovinezza, milite fervido e valoroso, per gli ideali della democrazia; sulla breccia del dovere assolto con animo baldo in momento difficile, pel suo partito e per la sua città.

Non aveva che 34 anni; eppure la sua figura era già da anni fra le eminenti nella vita pubblica della piccola patria, e già aveva *lasciato orme notevoli* nelle pubbliche Amministrazioni: a Udine come a San Daniele — nel Consiglio comunale come nel consiglio provinciale — dai banchi dell'opposizione come da quelli del governo — sempre operoso e battagliero, sempre forte e generoso, sempre pieno di fede e di attuoso zelo, sempre fra i primi!

E però ebbe fierissimi avversari; nè mai per questo piegò, mai conobbe le vie della transazione.

Profondamente buono, anche quando parve aver errato, ognuno lo riconobbe errante per bontà; per eccessività, forse nelle convinzioni della sua coscienza onesta, che lo facevano talvolta unilaterale, assolutista. Difetto, questo — o meglio, esuberanza — dei temperamenti forti e generosi.

⁂

Erasmo Franceschinis era nato a Martignacco nel 1870, figlio al cav. Francesco, consigliere d'Appello.

Studente a Padova, ove si laureò, già era vivacissimo nella vita pubblica militante fervido nella democrazia avanzata, polemista vigoroso e acuto, studioso appassionato delle pubbliche questioni.

A 24 anni eccolo a Udine, laureato, operosissimo, conquistarsi prestamente fama di avvocato esimio, e avviatissimo studio professionale; e nella milizia democratica, posto in prima fila.

A 25 anni — nel 1899 — consigliere comunale e provinciale; e sono note e memorabili le belle battaglie sostenute — e vinte — dai banchi dell'opposizione. Poi fu assessore, all'istruzione, alla polizia urbana.

Nella trionfale riscossa del 1901, rieletto con la maggioranza democratica, fu di nuovo assessore all'istruzione, compiendo invocate riforme — fra cui il nuovo regolamento — sempre ispirato a moderne dottrine. E' noto come fosse convinto e tenace fautore della laicità della scuola, escludendo da tale concetto ogni carattere di ostilità al sentimento religioso, e solo intendendovi l'affermazione di un diritto e di un dovere civile.

Ma troppo lungo sarebbe — nè l'ora ce lo consente — riandare tutta la operosità fervorosa di quest'uomo e nel Municipio, e nella Provincia: tutti ricordiamo come ogni moderna riforma, ogni giustizia, ogni rivendicazione del diritto proletario, lo avesse sempre pronto ed impetuoso e formidabile campione.

Le alte benemerenze di lui furono ben comprese e sintetizzate nel saluto e nell'augurio che Piero Bonini gli significò — non certamente pensando che fosse la vigilia dell'estremo giorno — *a nome degli amici raccolti* l'altra sera nella riunione della maggioranza: nel plauso che spontaneo e commosso scattò, quando lo stesso Bonini, presiedendo la riunione, disse la dolorosa giustificazione dell'assenza dell'amico prezioso, e come questi dichiarasse agli amici *non potersi omai più fare assegnamento sull'opera sua nell'Amministrazione*...

⁂

Ed ora, questa bella e preziosa energia — logorata, forse anco, anzi tempo dal generoso abuso — è spenta! questa bella figura di forte e di buono, di battagliero e di gentile, di critico acuto e *di operoso instancabile, giace* nell'inerzia pallida della Morte, e scomparirà domani rapita da fato crudelmente precoce a tanta estimazione di cittadini, a tanto amor di congiunti... a tanto strazio di agonia!

Noi La salutiamo piangenti, coi cari che Le piangono intorno desolati; ed a loro, e specialmente alla eroica Vedova ammiranda, diciamo: — Vi conforti, nella sventura immane, il pensiero che di quella cara figura rimane nella famiglia civica, come nella domestica, il vuoto; che dell'onesta e forte vita, che delle opere egregie, rimarrà perenne nei cuori e nobilissimo il ricordo!

Il Friuli.

Il lutto municipale

E' affisso il seguente manifesto:

Municipio di Udine

La Giunta Comunale partecipa con dolore alla Cittadinanza la morte avvenuta questa mattina del pro Sindaco di Udine, **Avvocato Erasmo Franceschinis.**

Quanti sanno com' *Egli* abbia dato la miglior parte di sè e fino gli ultimi pensieri e gli ultimi palpiti al bene della cosa pubblica, si uniranno spontanei ed unanimi al cordoglio dei suoi colleghi dell'Amministrazione.

Per la Giunta
Giuseppe Comelli

Fu esposto dal palazzo civico il vessillo comunale, a cordoglio.

⁂

Alle 11 d'urgenza fu indetta riunione di Giunta per deliberare sulle onoranze al defunto pro Sindaco.

Fu deliberato:

che domani — giorno dei funerali — la bandiera abbrunata sia pure esposta al Castello e negli edifici scolastici;

Che sia pubblicato un manifesto (*V. sopra*) ai cittadini;

che sia prorogata la seduta del Consiglio (indetta per doman) a giovedì 21;

che siano invitati i consiglieri ad intervenire ai funerali;

che i funerali siano a spese del Comune;

che la salma venga deposta in tumulo comunale.

Per *espressa volontà del Defunto non* interverrà ai funerali la musica, nè vi saranno discorsi, eccettuato quello dell'on. Girardini.

I funerali avranno luogo domani sera, alle 18.

L'Associazione degli Impiegati Municipali si raduna oggi d'urgenza alle 14 onde prendere disposizioni nei riguardi delle onoranze da tributarvi al compianto avv. Franceschinis, che come si sa, era socio onorario dell'Associazione.

Impiego

Cercasi giovanetto fattorino dai 14 ai 18 anni. Retribuzione adeguata. Buone referenze. Rivolgersi Amministrazione del «*Friuli*».

Un uomo sotto il treno
a due km. dalla stazione
Disgrazia o tentato suicidio?

Mentre ieri sera alle 6 eravamo alla posta, impreccando al 25 minuti di ritardo indicati dal cartellino, ci giunse la grave notizia che un giovinotto s'era gettato sotto il treno 5 90, a trecento metri circa dal disco, verso Venezia.

Che fare?

Prendiamo una carrozza e via.

Sul posto

Quando giungiamo al posto indicatoci - ed indicatoci esattamente - molta gente, dato il dì festivo e l'ora del passeggio o del ritorno dei contadini dalla città, vi si era di già affollata.

Notiamo, fra gli altri, il capostazione principale Biasutti, il capo Rinaldi, il dott. Oscar Luzzatto, don Bianchini e il maresciallo di P. S. Poli col brigadiere Soravia.

Tre domande

Le prime tre domande che rivolgiamo appena giunti sono:

Trattasi di cosa grave?

Chi è il disgraziato?

Si è di fronte ad una disgrazia o ad un tentativo di suicidio?

Alla prima domanda ci risponde cortesemente il dott. Luzzatto non trattarsi di cosa grave, o meglio non esservi preoccupazione di morte. Le ferite riportate consisterano nella frattura della mandibola inf della clavicola sinistra ed in una lesione alla regione orbitale pure sinistra.

Alla seconda domanda nessuno ci sa rispondere. Ci si dice soltanto trattarsi di un giovanotto sulla ventina, alto, snello, imberbe, vestito di tela grigia con un cappello nero, probabilmente un operaio.

Alla terza domanda infine le risposte sono così incerte e contradditorie che convien soffermarsi sopra.

Suicidio o disgrazia?

Come è stata? fu chiesto al ferito, appena fu in grado di rispondere.

Risposo a monosillabi, evidentemente preoccupato di architettare una versione. Disse d'essere sdrucciolato proprio mentre passava il treno e di essere stato sbalzato sulla scarpata del bi- ario dal colpo ricevuto.

Ci sono stati dei testimoni? chiediamo.

Sì, ci risponde il maresciallo; per esempio questi due giovanotti. E ce li indica.

Ci volgiamo a loro.

Uno è il manovale Giovanni Angelo Biasoni di Giovanni, di anni 17, abitante a S. Osvaldo, *num.* 136.

Ci risponde: il misto che parte da Udine alle 5 30 era passato di 400 metri circa il casello 123-25, quando vidi un uomo sbucare carponi dalla siepe e procedere con l'evidente intenzione di gettarsi sotto il treno.

Venne colpito da uno dei vagoni del mezzo e gettato indietro.

Eguale versione ci da il dodicenne Giuseppe Baldan di Federico, pure da S. Osvaldo, e che vide il tentativo stando nella seconda sbarra.

Ci rivolgiamo quindi alla casellante Maria del Pont, che ci dice aver veduto, al passaggio del treno, sollevarsi uno spolverio sul ciglio del binario ed agitarsi quindi un corpo umano.

Non sa come la cosa avvenne.

All'Ospedale

Giungono pertanto — chiamati telefonicamente dalla stazione — i due infermieri dell'Ospedale Civile Angelo Migotti e Vittorio Zambarlini con la portantina lettiga ed il ferito è subito trasportato al Nosocomio, dove noi pure lo seguiamo.

E' ricoverato nella sala 103.

Visitato dai dottori Fatoni, Luzzatto, e Cavarzerani gli si riscontra — come già si sapeva — la frattura della clavicola sinistra e della mandibola ed inferiore una contusione presso l'occhio sinistro.

Fu escluso ogni pericolo e giudicate le ferite guaribili in quaranta giorni.

L'interrogatorio del ferito

L'interrogatorio del ferito nessuna luce apporta, tergiversando egli nelle risposte, al punto di non voler neppure dare il suo nome. Conviene strappargli le parole una ad una, tanto più che teme di avere da fare con la P. S. o con la stampa e non vorrebbe che nessuno sapesse nulla dell'accaduto.

Dice che passeggiava ammirando — proprio in quel posto! — il panorama e che scivolò a cagione della ghiaia.

Versione, come si vede, inattendibilissima.

Nelle tasche

gli si trovarono 60 cent., un orologio d'argento, la fotografia di una piacente *ragazza*, una cartolina illustrata in data 30 agosto 1903 e diretta a Sorinzi Giovanni a Vittorio Veneto, un notes con lo stesso nome, due *Gazzettini* del 9 e dell'11 corr., un *Corriere della Sera* del 10 e la *Domenica del Corriere* del 9.

Si chiama Sorinzi Giovanni

Dopo avere ammesso di essere lo Sorinzi, indicato nella cartolina, cercò di spacciarsi per certo M cozzi, ma alla fine ammise di essere effettivamente lo Sorinzi, di anni 23, ex agente al negozio di mercerie di Bianchi Giacomo, a Vittorio.

E' opinione generale che, stanco della vita, avesse tentato di por fine ai suoi giorni.

⁂

Stamane il *suo stato* è soddisfacente.

Ancora sull'infezione mocciosa nelle stalle Colautti

Il veterinario comunale dott. G. B. Dalan, stamane per tempo praticò una nuova visita agli altri cinque cavalli del noto noleggiatore Colautti di Chiavris, che, come ieri annunciammo, erano sotto sequestro come sospetti di infezione moccicosa.

L'accurata visita del distinto professionista assodò esserai manifestati i sintomi di terribile morbo; però, a togliere ogni pericolo di propagazione dell'epidemia, venne subito disposto per l'abbattimento dei cinque animali.

Sperasi di avere con questi severi e solleciti provvedimenti scongiurato ogni pericolo di diffusione del morbo.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Ringraziamento

Il padre Luca Tomat, la madre Maria Francovih, il fratello e le sorelle si sentono in dovere di ringraziare con tutto il cuore quanti, nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata

Elisa

compartecciparono al loro profondo dolore.

Uno speciale ringraziamento poi all'egregio sig. dott. Sigismondo Pascoletti che con la solerzia e la bravura che lo distinguono, tentò quanto era possibile dalla scienza, onde scongiurare la catastrofe.

Infine chiede venia per le eventuali mancate partecipazioni.

Oggi alle ore 8 spirava dopo lunga e penosa malattia

l'avv. ERASMO FRANCESCHINIS

La moglie, la madre, i figli, i fratelli, i suoceri, i cognati, profondamente addolorati, *danno il* triste annunzio.

Udine, 13 luglio 1904.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè corone nè torci.

Non si mandano partecipazioni personali.

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modeno, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.

Negozi in

Udine - Via Mercatovecchio, N. 6

Cividale - Via S. Valentino, N. 9

Pordenone - Via Vittorio Em. N. 28

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

IL SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata profumeria

Antonio Longega

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Questa preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno* e *nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia — Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, e presso il parrucc. A. Gervasutti in Mercatovecchio.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più potenti. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Editore della Prefettura n. 6. E presso il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

TORD-TRIPE

infallibile distruttore dei topi, sorci, **talpe.** — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

IL VINO MARCEAU

è il più energico DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — *Eccita le funzioni gastro-intestinali. Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE:*

Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Eczemi - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.

L. 3.— alla bottiglia in tutte le Farmacie.

L. 10.50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Ferrero Marceau - Treviglio.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.lli Rizzi *Firenze* di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 8.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere, economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste d'oratori — Fabb. registri ad asta

AMBULATORIO

della Società Protett. dell'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto ai Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12

Specialista *dott. Antonio Gambarotto* soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 13 alle 14

Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15

Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16

Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

"Tort-Tripe,,

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Avvisi in 4.e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

Se volete guarire

Impotenza, Debolezza virile, Nevrastenia, Sterilità,

senza conseguenze, chiedete istruzione al Premiato Gabinetto privato del Dottor

CESARE TENCA

MILANO, Vicolo S. Zeno, 6 p. I. - MILANO (Negretokni)

Consulti per lettera-posta pagata. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.